

PRIMO PIANO

**Poliziotta morì travolta da albero Ci sono sei indagati
"Avviso" ai funzionari della Provincia responsabili di viabilità e manutenzioni L'albero pericoloso sarebbe dovuto essere rimosso un anno prima e di conseguenza l'ente avrebbe dovuto provvedere , con urgenza, a rimuovere il pericolo incombente sulla carreggiata**

di Corrado Ricci

LA SPEZIA, 1 marzo 2012 - L'Acacia-killer che nella notte dell'8 dicembre del 2010, abbattendosi sulla strada provinciale della Ripa già bersagliata dalle frane, uccise la sovrintendente della Polizia Stradale Maria Teresa Marcocci impegnata a rilevare un incidente, avrebbe dovuto essere rimossa già da un anno prima. Risale all'8 aprile del 2009 la segnalazione recapitata dal Comando del Corpo Forestale dello Stato alla Provincia affinché l'ente provvedesse, con urgenza, a rimuovere il pericolo incombente sulla carreggiata, al pari di tutti gli alberi la cui collocazione e lunghezza, per via della 'proiezione' sulla strada in caso di caduta, è «vietata» ai sensi del Codice della Strada. L'inadempienza, costata la vita alla poliziotta, è evidenziata insieme ad altri addebiti, nel lungo capo di imputazione formalizzato dal pubblico ministero Luca Monteverde a conclusione dell'inchiesta per omicidio colposo. Sei i destinatari dell'«avviso», tutti dipendenti della Provincia, tra dirigenti e funzionari, posti ora nella condizione di difendersi dagli addebiti, chiedendo di essere interrogati o depositando memorie. A dover fronteggiare l'offensiva della procura, secondo l'ordine dell'avviso, sono Marco Rolla (funzionario dell'area tecnica), Andrea Donati (tecnico del servizio Lavori pubblici e coordinatore del servizio Manutenzione-Viabilità), Piergiuseppe Galletto (responsabile - fino al 30 giugno del 2009, quando andò in pensione - del settore Programmazione e gestione del territorio), Laura Tamberi (funzionario e caposervizio del settore Viabilità), Gianni Benvenuto (dirigente, responsabile Lavori pubblici, Viabilità, Manutenzione), Fabrizio Brunetti (funzionario e direttore nel cantiere all'epoca aperto nella strada della Ripa, a fronte dell'emergenze frane). In pista, sul fronte difensivo, un team di avvocati: Alessandro Civitillo, Francesco Paolo Barbanente, Andrea Corradino e Silvia Rossi. Veniamo al dettaglio delle contestazioni all'esito delle indagini sviluppate dalla Guardia Forestale con il supporto di specifiche consulente tecniche. Chiamati in causa in relazione alla mancata rimozione dell'albero, in ordine alle rispettive competenze funzionali, sono Galletto, Benvenuto e Tamberi. In effetti non rimasero alla finestra dopo il monito della Forestale: si adoperarono per programmare gli interventi (ben 73 nell'ambito della viabilità provinciale) e per richiedere i preventivi. Ma non stabilirono delle priorità operative; quindi il taglio delle piante lungo la Ripa rimase tra quelli non attuati, almeno fino al giorno del tragico evento. Ma altre sono le colpe contestate dal pm. Ancora a Benvenuto e a Rolla è ricondotto l'errore di aver disposto la riapertura, alle 20 del 7 dicembre 2010, della strada che era stata chiusa al traffico, 16 giorni prima, il 21 novembre a seguito di tre movimenti franosi. Non avrebbero valutato adeguatamente le condizioni del versante (negli ultimi cinque anni teatro di nove eventi franosi) e i rischi di altri smottamenti preventivamente a motivo delle piogge dei giorni precedenti e di un ulteriore messaggio di allerta meteo di grado uno emesso dalla Protezione civile. Manon solo: l'accertamento funzionale alla riapertura interessò solo la tratta di strada sotto la frana più grande delle tre verificatesi il 21 novembre mentre, secondo l'accusa, il controllo doveva essere esteso ad ampio spettro. Sul punto specifico, per aver materialmente effettuato il test parziale (con prova di lancio massi), è stato chiamato in causa Donati. A Brunetti, infine, viene ricondotta la colpa, in qualità di direttore dei lavori, di aver compiuto un intervento errato per fronteggiare la frana del 21 novembre: l'allargamento, al di sopra della strada della Ripa, di uno stradello che ebbe l'effetto di indebolire l'intero versante, provocando un'alterazione dei deflussi che avrebbero avuto anche l'effetto di minare la stabilità di vari alberi tra i quali anche l'acaciakiller che si abbatté sulla poliziotta che, insieme ai colleghi della Stradale, si era precipitata sulla provinciale 31, sul tratto Bottagna-Fornola, nel Comune di Vezzano, per soccorrere un uomo andato con l'auto a schiantarsi contro un albero caduto poco prima. Lui rimase illeso, lei pagò con la vita lo slancio generoso di solidarietà, l'impegno a svolgere il servizio in una situazione di grande criticità. Fu centrata dall'albero alle 3,20. Esalò l'ultimo respiro al pronto soccorso del Sant'Andrea, alle 6,51. Una vittima del dovere, il cui sacrificio è

impresso nei ricordi della comunità e, ancor prima, nelle menti dei colleghi, che continuano a testimoniare affetto ai familiari. A lei, ad esempio, è stata dedicata una sala della questura.

Fonte della notizia: lanazione.it

Poliziotta morta, sei indagati alla Spezia

LA SPEZIA 01.03.2012 - Sei persone sono indagate per la morte di Maria Teresa Marocci, sovrintendente della polizia, che l'8 dicembre del 2010 venne schiacciata da un albero mentre era impegnata nei rilevamenti di un incidente sulla strada provinciale della Ripa, nel territorio comunale di Vezzano Ligure. Il pubblico ministero, Luca Monteverde, ha iscritto nel registro degli indagati, tutti accusati di omicidio colposo, vari dirigenti e funzionari della Provincia della Spezia: Marco Rolla (funzionario dell'area tecnica), Andrea Donati (tecnico del servizio Lavori pubblici e coordinatore del servizio Manutenzione-Viabilità), Piergiuseppe Galletto (ex responsabile Programmazione e gestione del territorio), Laura Tamberi (funzionario e caposervizio del settore Viabilità), Gianni Benvenuto (dirigente, responsabile di Lavori pubblici, Viabilità, Manutenzione) e Fabrizio Brunetti (funzionario e direttore nel cantiere all'epoca aperto nella strada della Ripa). Le indagini sono state svolte dalla Forestale.

Fonte della notizia: lsecoloxix.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Agente polizia penitenziaria condannato per morte Bianzino

Accusato omissione soccorso e falso

PERUGIA, 29 FEB - Condannato a un anno e mezzo di reclusione dal tribunale di Perugia l'agente di polizia penitenziaria accusato di omissione di soccorso e falso in relazione alla morte di Aldo Bianzino avvenuta in seguito a un malore nel carcere del capoluogo umbro il 12 ottobre del 2007. L'agente - che ha sempre sostenuto la correttezza del proprio operato - è stato accusato in particolare di non avere chiamato la guardia medica nonostante le richieste di soccorso di Bianzino arrestato per la coltivazione di alcune piante di canapa indiana. La sua morte avvenne per una emorragia seguita alla rottura di un aneurisma cerebrale.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Avvocato travolto da un suv pirata Svolta nelle indagini

Accertamenti sul proprietario di un'auto di marca tedesca Diego Prandina, 48 anni, spezzino, fu investito la sera del 17 settembre scorso in via Mori a Massa

MASSA, 1 marzo 2012 - Sarebbero a una svolta le indagini sul pirata della strada che la sera del 17 settembre scorso uccise Diego Prandina, 48 anni, l'avvocato spezzino travolto davanti al cancello della sua casa in via Mori a Massa (Massa Carrara). Secondo quanto emerso i carabinieri di Massa avrebbero indirizzato gli accertamenti sul proprietario di un suv di marca tedesca. Prandina, secondo le testimonianze raccolte la sera dell'incidente, fu investito da un suv di colore scuro, lanciato a folle velocità contromano e a fari spenti, e il cui conducente fece poi perdere le proprie tracce. All'investimento del legale aveva, tra gli altri, assistito un vicino di casa che aveva fatto in tempo a memorizzare almeno in parte i numeri della targa del fuoristrada. Proprio quei numeri, insieme ad altri elementi, avrebbero portato i carabinieri a indirizzare gli accertamenti.

Fonte della notizia: lanazione.it

INCIDENTI STRADALI

San Foca, l'auto finisce contro muro Muore un 45enne, ferita una donna

Una Fiat Brava si è schiantata sulla provinciale Sul posto sono intervenuti i medici del 118

LECCE 01.03.2012 - Una donna è rimasta leggermente ferita ed un uomo di 45 anni, Antonio Sicuro, di Carpignano Salentino, è morto la notte scorsa in un incidente stradale avvenuto - per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri - sulla strada provinciale che collega Lecce a San Foca, marina di Melendugno.

LA DINAMICA - L'uomo era alla guida di una Fiat Brava e mentre percorreva il rettilineo ha perso il controllo dell'automobile che è finita fuori strada e si è poi schiantata contro un muro: è morto sul colpo. Una donna di 22 anni, che sedeva accanto al conducente della Fiat Brava, è stata invece trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce dove è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Sul posto sono intervenuti i medici del 118.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Incidente stradale a San Giovanni Galermo: muore Domenico Di Bella

Un ragazzo di 25 anni, Domenico Di Bella, è morto ieri sera a causa di un incidente stradale avvenuto tra Misterbianco e San Giovanni Galermo. Il giovane era a bordo della sua moto, una Yamaha 600

01.03.2012 - Un ragazzo di 25 anni, Domenico Di Bella, è morto ieri sera a causa di un incidente stradale avvenuto tra Misterbianco e San Giovanni Galermo. Il giovane era a bordo della sua moto, una Yamaha 600, quando ha investito una Renault Scenic che si trovava parcheggiata sul lato destro della strada. Nonostante gli immediati soccorsi, il ragazzo è morto mentre veniva trasportato in Ospedale. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente sulla quale stanno indagando i carabinieri di Misterbianco che hanno posto sotto sequestro sia la moto che l'autovettura.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Incidente stradale mortale a Genova Sestri Ponente, vittima 52enne

L'uomo avrebbe perso autonomamente il controllo della sua auto andando a schiantarsi. Inutili i soccorsi. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale del San Martino a disposizione del pubblico ministero di turno

01.03.2012 - Incidente stradale mortale a Genova Sestri Ponente. Secondo quanto ricostruito dalla sezione infortunistica della polizia municipale l'uomo di 52 anni avrebbe perso autonomamente il controllo della sua auto andando a schiantarsi. L'uomo è morto sul colpo. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale del San Martino a disposizione del pubblico ministero di turno. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti oltre ai vigili anche i pompieri e il 118."

Fonte della notizia: genovatoday.it

Incidente a Ravenna: auto contro treno. Muore milanese 22enne

La sua auto si è schiantata contro un treno in corsa. Il giovane era originario di Milano, ma viveva a Ravenna. Nonostante la rapidità dei soccorsi, non c'è stato nulla da fare

01.03.2012 - Un milanese è morto nel Ravennate, dopo un tremendo schianto tra un'auto e un treno che stava superando un passaggio a livello. E' deceduto così Nicolò Mannino, 22enne milanese residente in Emilia. Lo riporta RavennaToday. Lo schianto è avvenuto mercoledì sera in via Canale Destra Molinetto all'altezza del passaggio a livello, tra un'auto e un treno in transito, il regionale 16111 Ravenna - Rimini. L'impatto è stato devastante. L'auto (una Peugeot 206 berlina) si è agganciata alla fiancata della motrice, venendo trascinata dalla locomotiva per circa trecento metri di distanza dal luogo dell'impatto. Il conducente, originario di Milano ma residente a Ravenna è morto sul colpo. Il 12 febbraio scorso aveva compiuto 22 anni. A bordo dell'auto altre due persone. Un ventenne si trova ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale "Maurizio Bufalini" di Cesena. Meno grave il passeggero che si trovava

nei sedili posteriore, una ragazza di 18 anni. Non è chiaro se si sia riuscita a salvare lanciandosi fuori dalla vettura prima dell'impatto, riportando così lievi lesioni, o se è stata sbalzata a seguito della collisione. Le forze dell'ordine sono al lavoro per chiarire cosa abbia provocato l'incidente. A bordo del treno vi erano almeno alcune decine di persone a bordo, nessuna delle quali rimaste ferite. Per portare i passeggeri a destinazioni sono stati messi a disposizione degli autobus.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente stradale: tir si ribalta sulla statale 33 "del Sempione"

VERBANIA 01.03.2012 - Un tir si è ribaltato questa mattina in località Villadossola, nel Verbano Cusio Ossola. A causa dell'incidente - che ha provocato il ferimento di una persona - l'Anas comunica che lo svincolo di Villadossola, sulla strada statale 33 "del Sempione", è provvisoriamente chiuso al transito in entrata, in direzione Domodossola, in corrispondenza del km 118,100. La normale circolazione veicolare verrà ripristinata una volta terminati i rilievi delle Forze dell'Ordine e la rimozione del veicolo incidentato. L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile sul sito <http://www.stradeanas.it/traffico>.

Fonte della notizia: torino.ogginotizie.it

ESTERI

Turchia, incidente stradale muore ingegnere genovese

Insieme a due colleghi dell'Ansaldo Energia, Angelo Canale, 63 anni, stava andando in macchina verso l'aeroporto di Istanbul. La strada era coperta dalla neve. Un camion che si muoveva sulla corsia opposta è sbandato ed è finito contro l'auto. Morto anche un collega siciliano. I due dirigenti erano in Turchia per fare manutenzione ad una centrale elettrica turca

29.02.2012 - Un ingegnere genovese ed un suo collega siciliano dell'Ansaldo Energia, in Turchia per lavoro, sono morti in un incidente stradale sulla strada per l'aeroporto di Istanbul. Era sera, e sull'auto dei tecnici viaggiava insieme ad Angelo Canale, 63 anni, genovese, e Salvatore Parisi, 39 anni, residente a Milazzo, un terzo tecnico, Enrico Foglino, anch'egli genovese. Stavano rientrando a Istanbul dalla Centrale di Tunçbilek - Tavsanlı - Kuthaya, dove avevano eseguito un'ispezione su una turbina a vapore. La strada era ghiacciata: un camion che procedeva in senso contrario ha perso il controllo ed è finito contro l'auto dei tecnici italiani. Angelo Canale e Salvatore Parisi, sono morti sul colpo. Il collega se l'è scampata: solo leggere ferite e un forte shock. Angelo Canale, dirigente di Ansaldo Energia, era considerato uno dei maggiori esperti italiani, e non solo, nel campo delle turbine a vapore. Negli ultimi anni si dedicava con grande passione e disponibilità anche alla scuola di Formazione per interni ed esterni di Ansaldo Energia. I colleghi del suo ufficio a Campi lo chiamavano il "Wikipedia delle turbine": "Sapeva tutto delle turbine a vapore. Era il numero uno", confida un suo collaboratore. Grandi appassionato della Samp, Angelo Canale teneva in ufficio una maglia blucerchiata. Abitava in pineta, ad Arenzano. Aveva un figlio che, come come lui, studia ingegneria all'università. Salvatore Parisi, da sette anni si occupava per Ansaldo Energia della manutenzione delle turbine a vapore in Italia e all'estero. Trentanove anni, perito, era sposato: abitava con la moglie e un figlio di pochi anni a Milazzo. Le Autorità locali stanno procedendo con gli accertamenti del caso; nei prossimi giorni le salme saranno rimpatriate in Italia.

Fonte della notizia: genova.repubblica.it

MORTI VERDI

Travolto da un trattore sulla strada tra Cortemilia e Vesime: grave un agricoltore 55enne

Elitrasportato al Santa Croce di Cuneo

CUNEO 01.03.2012 - Incidente sulla strada che da Cortemilia porta a Vesime. Un agricoltore, M.G.C. di 55 anni, diretto a Castino, è stato travolto dal trattore con al seguito un carico di legna (era diretto a Castino). L'uomo è stato trasportato con l'elisoccorso del 118 in gravissime condizioni all'ospedale santa Croce di Cuneo.

Fonte della notizia: targatocn.it

SBIRRI PIKKIATI

**Boscoreale, camionista sperona auto vigili urbani a posto di blocco: arrestato
Due operatori della polizia locale di Boscoreale (Napoli) feriti – un maresciallo e un ausiliario del traffico – con prognosi di dieci giorni, un'autovettura di servizio distrutta e un arresto operato dai carabinieri.**

01.03.2012 - È questo l'esito di un episodio verificatosi stamane (ieri n.d.r.) che ha visto protagonista un camionista violento che, dopo aver aggredito i due agenti, non ha esitato a speronare l'autovettura della polizia locale che si era lanciata al suo inseguimento dopo che si era rifiutato di consegnare i documenti a un posto di blocco. Teatro dell'episodio via Passanti Flocco, la trafficata arteria che congiunge l'area periferica con il centro e gli altri comuni del vesuviano, dove stamane alcune pattuglie della polizia locale erano impegnate a disciplinare il traffico per consentire alla Gori di svolgere alcuni interventi alla rete idrica. Un autoarticolato di circa dodici metri ha imboccato controsenso via Passanti Flocco, subito bloccato dalla pattuglia che gli ha contestato l'infrazione al codice della strada. Alla richiesta di documenti, l'autista prima si è rivolto con modi diffamatori e ingiuriosi e poi, rifiutandosi di consegnare i documenti, è risalito precipitosamente al posto di guida, non prima di aver violentemente sbattuto la portiera contro uno degli operatori, scappando contro senso, seminando il panico per le strade cittadine, a quell'ora particolarmente trafficate, e danneggiando numerose autovetture incrociate lungo il percorso. La pattuglia della polizia locale, affiancata subito dopo da una pattuglia dei carabinieri che si trovava in zona, si è messa all'inseguimento del camionista riuscendo a superarlo all'altezza di via Settetermini, in direzione Torre Annunziata, dove gli è stato intimato l'alt. Incurante, il camionista ha proseguito la sua folle corsa speronando violentemente l'autovettura della polizia locale, dalla quale sono usciti feriti i due operatori, prontamente soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di Boscotrecase. Il tempestivo intervento dei carabinieri ha permesso l'arresto immediato del camionista, che sarà sottoposto agli esami per accertare se guidava in stato di ebbrezza o se aveva usato sostanze stupefacenti. «Condanno l'episodio per la gravità del gesto che avrebbe potuto provocare una tragedia – ha commentato il sindaco Gennaro Langella – quanto accaduto stamattina ai nostri operatori di polizia locale è un segno tangibile del degrado morale e sociale in cui viviamo. Esprimo tutta la mia solidarietà e vicinanza ai feriti, ai quali va anche il plauso per la determinazione dimostrata. Un grazie ai carabinieri che hanno tratto in arresto l'energumeno, sperando che abbia a scontare una pena severa e di non ritrovarcelo per la strada già nei prossimi giorni. Il dibattito di questi giorni circa l'inasprimento delle pene per reati susseguenti a guida spericolata, mi vede pienamente concorde, specie se ci si trova al cospetto di persone che fanno uso di sostanze stupefacenti o alcoliche». Particolarmente scosso e dispiaciuto il comandante del corpo di polizia locale, il maggiore Rosa Luongo, recatosi sul posto, che ha commentato: «Sono al fianco dei miei collaboratori feriti che, come sempre, stavano svolgendo il proprio dovere con serietà e professionalità. Le normali regole del vivere civile sono spesso infrante. Auspico che questo gravissimo episodio, preceduto da altri meno gravi, sia da monito a tutti, per ripristinare le principali regole della convivenza civile, del rispetto e della cortesia».

Fonte della notizia: poliziale.com

Tenta di investire vigili urbani, sedicenne denunciato a Lamezia

LAMEZIA TERME (Catanzaro), 1 mar. - Ha forzato un posto di blocco tentando di investire i vigili urbani, per questo e' stato rintracciato e denunciato per i reati di resistenza aggravata e tentate lesioni a pubblico ufficiale. Il fatto e' avvenuto ieri sera, protagonista un minorenne. Il giovane, di appena 16 anni, era alla guida di un ciclomotore quando ha forzato un posto di

controllo della polizia municipale su corso Numistrano. All'alt degli operatori invece di fermarsi, il giovane avrebbe tentato di travolgere chi lo stava fermando e solo la prontezza di riflessi degli agenti ha evitato il peggio. Il conducente del ciclomotore, che trasportava un'altra persona che non indossava il casco protettivo, con manovre azzardate e' riuscito a svicolare eludendo il controllo. La fuga pero' e' durata meno di un'ora. L'attivita' investigativa avviata ha dato i suoi frutti: infatti il proprietario del ciclomotore subito generalizzato indicava la persona a cui aveva prestato il veicolo, che di li a poco veniva prelevato nell'abitazione dove nel frattempo aveva fatto ritorno. Dopo le formalita' di rito e le contestazioni delle varie infrazioni al codice della strada (per un ammontare complessivo di oltre mille euro), lo scooter e' stato sequestrato per la successiva confisca, ed il minore denunciato alla Procura della Repubblica del tribunale dei minori di Catanzaro.

Fonte della notizia: agi.it

Scalo: poliziotti aggrediti durante un controllo, due feriti lievi

Nel corso di un controllo per furto, gli agenti della Volante di Chieti sono stati aggrediti da un gruppo di persone che hanno danneggiato l'auto sulla quale erano a bordo. Due degli aggressori sono stati identificati e denunciati

01.03.2012 - Brutta avventura per due agenti della Volante della Questura di Chieti l'altra sera, aggrediti e picchiati da un gruppo di ladri. I poliziotti erano arrivati a Chieti scalo dopo la telefonata di una ragazza che denunciava di aver subito il furto della borsa in un pub. Così si sono messi alla ricerca di un giovane, sorpreso per strada a frugare nelle tasche di alcune giacche quasi certamente rubate. Quando hanno provato a identificarlo, lui si è messo a gridare richiamando l'attenzione di altre cinque persone che si sono avvicinate all'auto della Polizia danneggiandola. Ne è nata una colluttazione durante la quale i due poliziotti sono rimasti feriti in maniera lieve. Due degli aggressori sono stati identificati e denunciati per resistenza, lesioni, oltraggio a pubblico ufficiale e danneggiamento. Il giovane ladro, assieme agli altri, è fuggito. La Squadra Mobile indaga.

Fonte della notizia: chietitoday.it

Ubriaco nel bar si scaglia contro i Carabinieri: arrestato 30enne

SAN VITO DIE NORMANNI 01.03.2012 - Nella serata di ieri, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di San Vito dei Normanni, unitamente a quelli della locale Stazione, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, Michele Sardelli, 30enne del luogo, per resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale. L'uomo, vistosamente ubriaco, dopo aver arrecato molestie all'interno di un bar del centro, si scagliava con calci e pugni contro i militari intervenuti su richiesta del titolare, procurando ad uno di loro lesioni guaribili in 3 giorni salvo complicazioni mentre all'autovettura di servizio la rottura di un vetro. Lo scalmanato, inoltre, durante la perquisizione personale, è stato trovato in possesso di un coltello di genere proibito che è stato posto sotto sequestro. Dopo le formalità di rito, l'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Brindisi per rimanere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: brundisium.net

Alessandria: astigiano aggredisce carabinieri che cercano di fermarlo dopo un furto Si tratta di Nunzio Luciano Dubois, 62 enne, fermato a Molare. E' accusato di violenza, danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale.

01.03.2012 - Ieri, è stato arrestato Nunzio Luciano Dubois, 62 enne, astigiano, sono stati i Carabinieri a fermarlo a Molare, in provincia di Alessandria dopo un concitato inseguimento seguito da una violenta aggressione da parte dell'uomo ai militari. E' accusato di violenza, danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo con due complici in giornata aveva tentato di entrare in una villetta in un comune alessandrino. Scoperti dalla proprietaria erano stati costretti a fuggire ma durante il rientro incappavano in una pattuglia dei Carabinieri. I militari ponevano l'auto di servizio di traverso, i tre fermata l'auto iniziavano una violenza

colluttazione, mentre i due complici riuscivano a fuggire i carabinieri bloccavano Dubois. Le indagini sono ora finalizzate e identificare gli altri due componenti della banda.

Fonte della notizia: atnews.it

37enne denunciato per resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale

29.02.2012 - Agenti di Polizia in azione nella serata di ieri in uno stabile di via Monte Generoso a Varese, in seguito alla richiesta da parte di un residente che lamentava rumori molesti provenienti da un condomino. I poliziotti, giunti sul posto, hanno invitato un uomo di 37 anni dall'interno dell'abitazione del quale provenivano gli schiamazzi, a evitare di fare rumore, ricevendo in risposta una serie di insulti. Alla richiesta di un documento d'identità, l'uomo ha cercato di impedire l'accesso agli agenti nell'appartamento, dapprima chiudendo la porta e poi avventandosi contro. Ne è scaturita una colluttazione in seguito alla quale il 37enne è stato bloccato e condotto in Questura, dove è stato denunciato per resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale.

Fonte della notizia: insubriatv.tv

TECNOLOGIA STRADALE

Bocciato l'Abs sulle due ruote i costruttori non lo vogliono "Costerebbe troppo" sostengono. E respingono lo studio UE su sicurezza, riparazioni ed emissioni delle ruote

di Roberto Calabrò

01.03.2012 - Colpo di scena: il tanto decantato ABS per le due ruote è stato appena bocciato dall'ACEM, l'associazione dei costruttori europei di motocicli che riunisce i principali marchi delle due ruote presenti nel Vecchio continente. Motivo? "Costerebbe troppo". Questo il dato più clamoroso di una specie di braccio di ferro tra l'industria motociclistica e l'Unione Europea. Negli scorsi giorni infatti la Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) del Parlamento europeo ha respinto le conclusioni dell'analisi d'impatto realizzata dalla società di consulenza London Economics sugli emendamenti relativi alla proposta di "Regolamento dei veicoli della categoria L". Una decisione che è stata accolta con favore dall'ACEM. In pratica, il documento elaborato dalla società di consulting doveva valutare l'efficacia delle nuove misure da introdurre sul mercato dei veicoli a due, tre ruote e quadricicli, proponendo una serie di emendamenti di compromesso tra le misure proposte dalla Commissione europea e le esigenze dell'industria motociclistica. Lo studio realizzato da London Economics ha preso in esame tre aspetti. Il primo, e più importante, riguarda l'introduzione obbligatoria del sistema antibloccaggio dei freni (meglio conosciuto come ABS) sui motocicli di nuova produzione a partire dal 2016 e su quelli già circolanti a partire dal 2017, con la discrezionalità lasciata alle case produttrici di introdurre o meno il sistema di frenata combinata o CBS in aggiunta all'ABS. Il secondo punto ha valutato l'introduzione dei sistemi diagnostici di bordo (OBD) su tutti i veicoli a due, tre e quattro ruote a partire dal 2017, mentre il terzo ha avuto come oggetto lo studio delle misure relative alle emissioni dei veicoli della categoria L. Se l'analisi d'impatto redatta da London Economics fosse stata approvata, la Commissione Europea avrebbe avuto un documento di indirizzo per introdurre in tempi rapidi un regolamento complessivo per i mezzi a due, tre e quattro ruote. Si tratta di una serie di norme che vanno certamente in direzione di una maggiore sicurezza dei motociclisti, ma che per altri versi rappresenterebbero in questa fase un duro colpo per l'industria motociclistica già provata dalla crisi. Una crisi che ha fatto registrare un -9 % di vendite solo nell'ultimo anno e un drammatico -37 % negli ultimi cinque. L'ACEM sottolinea che l'introduzione dei dispositivi presi in esame ha costi difficilmente sostenibili per un'industria che non possiede le economie di scala del mercato automobilistico. Ad esempio, i costi per un sistema ABS partono da 200 euro solo per i singoli componenti (pompa, ruota fonica, CPU, sensori delle ruote, tubi addizionali, cavi elettrici), a cui vanno aggiunti circa 30 euro per il montaggio. Sistemi più complessi possono arrivare a costare anche 500 euro, mentre per quanto riguarda i ciclomotori più piccoli, equipaggiati di norma con freni a tamburo, l'introduzione dell'ABS implicherebbe anche il cambio delle ruote con un'ulteriore spesa aggiuntiva. Per l'associazione dei costruttori

il costo medio per l'introduzione dell'ABS di serie parte quindi da 230 euro a veicolo, il che significherebbe un aumento di circa 500 euro sul prezzo finale. Il segretario generale dell'ACEM Jacques Compagne ha dichiarato: "A causa dell'impatto delle misure previste, in particolare per i veicoli più piccoli, in un mercato che già soffre di una crisi senza precedenti, è della massima importanza che la qualità dello studio di analisi d'impatto fornisca la base per una decisione informata in seno al Parlamento europeo". In altre parole l'associazione dei costruttori chiede ai parlamentari europei che si rifaccia uno studio soddisfacente prima di procedere alla votazione finale delle norme che regolamenteranno il settore delle due ruote nei prossimi anni.

Fonte della notizia: repubblica.it